

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI LEGGE

N. 405/A

presentata dai Consiglieri regionali
MELONI Giuseppe - FASOLINO - SATTA - ZANCHETTA

il 16 marzo 2017

Integrazioni all'articolo 25 della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2
(Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna)

RELAZIONE DEL PROPONENTE

La presente proposta di legge, che prevede l'istituzione della nuova Provincia del nord-est Sardegna, trova solide motivazioni non solo in fattori territoriali, ma anche in esigenze economico-imprenditoriali e politico-culturali.

È noto infatti che il territorio della istituenda nuova Provincia del nord-est, oltre ad essere ricco di risorse naturali in diversi comparti quali il settore agricolo, il caseario, il lapideo, il sughericolo, il vitivinicolo, vanta una naturale vocazione nel campo ambientale, turistico e dell'accoglienza. Questo, in primis, mediante il marchio "Costa Smeralda" che rappresenta concretamente un brand di qualità esportato a livello mondiale, per continuare con il monte Limbara (ossia la seconda vetta della Sardegna), il territorio del Monte Acuto, e non ultimo, l'arcipelago di La Maddalena.

E non è un caso se anche l'Osservatorio nautico nazionale colloca il territorio gallurese al primo posto in Italia nel settore del diportismo nautico.

Gli indicatori economico-sociali premiano la istituenda provincia come una tra le più competitive in termini di ritmi di sviluppo, di crescita e di iniziative imprenditoriali capaci di creare occupazione.

Le stime presentano, infatti, un territorio con tassi di incremento demografico tra i più alti d'Italia, in controtendenza rispetto all'evoluzione regionale e, viceversa, tassi di invecchiamento della popolazione tra i più bassi.

Le peculiarità e le potenzialità del territorio non sono sfuggite ai grandi gruppi imprenditoriali ed, in particolare, alla Qatar Foundation Endowment che gestisce il fondo sovrano dell'emirato, che ha

siglato un accordo con la Regione al fine di investire nel completamento e potenziamento dell'Ospedale ex San Raffaele diventato Mater Olbia, per farne un centro di eccellenza internazionale in campo medico.

Non solo, la medesima fondazione ha rilevato tutte le attività ricomprese nel brand "Costa Smeralda" oltre alla compagnia aerea Meridiana.

La mancanza a livello istituzionale di una propria autonomia non può che comportare un freno, e forse anche un danno, per l'imprenditoria del territorio, atteso che le difficoltà di operare a livello amministrativo con uffici o apparati istituzionali decentrati, e per questo lontani dalla realtà territoriale, comportano una perdita di competitività che può scoraggiare sia l'iniziativa locale che quella esterna e compromettere quel ruolo di programmazione che lo stesso territorio, indipendentemente dalla connotazione formale, è chiamato a svolgere, sia in ambito socio-economico che politico-territoriale.

L'istituzione della nuova provincia è, dunque, una necessità che, partendo dal territorio della Gallura e del Monte Acuto, interessa tutti quei comuni legati allo sviluppo ed al rilancio dell'imprenditoria che vi ruotano intorno.

Una provincia che ha già tutte le più importanti peculiarità e caratteristiche strutturali necessarie a ricomprenderla ed individuarla come realtà a sé stante e non già come un territorio che deve acquisire una fisionomia da renderla tale in un prossimo futuro. Parliamo dei porti tra i più dinamici d'Italia e dell'aeroporto che, anno dopo anno, realizza numeri record di passeggeri e di traffico di aeromobili privati. Parliamo di un territorio che non si limita alle spiagge e al mare, tra i più belli del mondo, ma anche delle sue zone interne di alto pregio ambientale e paesaggistico, che circondano i suggestivi stazzi galluresi.

La provincia, pertanto, esiste nella realtà, ma occorre darle una nuova veste formale.

Da ultimo, va sottolineato che tale proposta di legge, sulla quale si sono già espresse favorevolmente, sebbene informalmente, gran parte delle amministrazioni comunali interessate, risulta complementare ad un macro progetto di sviluppo già in itinere e rappresenta una legittima pretesa da parte di un territorio che vuole riprendersi la propria dignità.

Ulteriori ragioni, poste a base della scelta di portare avanti la presente proposta di legge, scaturiscono dall'esame di alcuni dati che, al di là delle scelte delle singole amministrazioni comunali, danno conto dell'orientamento di coloro che nel territorio risiedono.

I dati di cui trattasi sono quelli relativi al risultato dei referendum, sia quello regionale del maggio 2012, specificamente mirato alla abolizione delle "nuove" province sarde, sia il referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, che mirava anch'esso, tra l'altro, all'abolizione delle province italiane.

Il dato territoriale relativo all'affluenza alle urne in occasione del referendum regionale del 6 maggio 2012, riferisce che nella ex Provincia Olbia Tempio, a fronte di circa 130.000 elettori iscritti alle liste elettorali, soltanto un'esigua minoranza (26 per cento circa) ha ritenuto di recarsi alle urne; e di questa minoranza solo il 18 per cento si è espressa per l'abolizione delle province. La gran parte degli elettori della suddetta provincia, ha dunque, disertando le urne, manifestato implicitamente la volontà di far fallire il referendum che, si ricorda, necessitava per la sua validità, del raggiungimento del quorum del 33 per cento.

Appare altrettanto chiara la volontà espressa dal territorio che, in occasione del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, ha partecipato in massa, esprimendo nettamente la volontà di non approvare la riforma costituzionale proposta, contenente l'abolizione delle province italiane.

Il testo della proposta, tende ad integrare l'articolo 25 delle legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna), stabilendo che la Provincia del nord-est potrà essere costituita su conforme deliberazione, adottata a maggioranza assoluta dei componenti, dai consigli dei comuni della ex Provincia di Olbia Tempio. Attraverso la medesima procedura, anche altri comuni potranno decidere di essere inseriti (ed è questo un auspicio dei proponenti) nella costituenda provincia, purché venga rispettato il principio della continuità territoriale.

L'attuazione della norma, non prevede oneri o costi a carico del bilancio regionale, posto che sia la struttura operativa che i locali per gli uffici restano quelli attualmente utilizzati per i servizi della zona omogenea Olbia Tempio.

RELAZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE PERMANENTE AUTONOMIA, ORDINAMENTO REGIONALE, RAPPORTI CON LO STATO, RIFORMA DELLO STATO, ENTI LOCALI, ORGANIZZAZIONE REGIONALE DEGLI ENTI E DEL PERSONALE, POLIZIA LOCALE E RURALE, PARTECIPAZIONE POPOLARE

composta dai Consiglieri

AGUS, Presidente - FASOLINO, Vice presidente e relatore di minoranza - MELONI Giuseppe, Segretario e relatore di maggioranza - COINU - CONGIU - DERIU - FORMA - ORRÙ

Relazione di maggioranza

On.le MELONI Giuseppe

pervenuta il 13 dicembre 2018

La presente proposta di legge, che prevede l'istituzione della nuova provincia del nord-est Sardegna, trova solide motivazioni non solo in fattori territoriali, ma anche in esigenze economico-imprenditoriali e politico-culturali.

È noto infatti che il territorio della istituenda nuova provincia del nord-est, oltre ad essere ricco di risorse naturali in diversi comparti quali il settore agricolo, il caseario, il lapideo, il sughericolo, il vitivinicolo, vanta una naturale vocazione nel campo ambientale, turistico e dell'accoglienza. Questo, in primis, mediante il marchio "Costa Smeralda" che rappresenta concretamente un brand di qualità esportato a livello mondiale, per continuare con il Monte Limbara (ossia la seconda vetta della Sardegna), il territorio del Monte Acuto, e non ultimo, l'Arcipelago di La Maddalena.

E non è un caso se anche l'Osservatorio nautico nazionale colloca il territorio gallurese al primo posto in Italia nel settore del diportismo nautico.

Gli indicatori economico-sociali premiano la istituenda provincia come una tra le più competitive in termini di ritmi di sviluppo, di crescita e di iniziative imprenditoriali capaci di creare occupazione.

Le stime presentano, infatti, un territorio con tassi di incremento demografico tra i più alti d'Italia, in controtendenza rispetto all'evoluzione regionale e, viceversa, tassi di invecchiamento della popolazione tra i più bassi.

Le peculiarità e le potenzialità del territorio non sono sfuggite ai grandi gruppi imprenditoriali ed, in particolare, alla "Qatar Foundation Endowment" che gestisce il fondo sovrano dell'emirato, che attraverso un accordo con la Regione ha investito nel completamento e potenziamento dell'Ospedale "Ex San Raffaele" diventato "Mater Olbia", per farne un centro di eccellenza internazionale in campo medico.

Non solo, la medesima fondazione ha rilevato tutte le attività ricomprese nel brand "Costa Smeralda" oltre alla compagnia aerea Air Italy, già Meridiana.

La mancanza a livello istituzionale di una propria autonomia, non può che comportare un freno, e un danno, per l'imprenditoria del territorio, atteso che le difficoltà di operare a livello amministrativo con uffici o apparati istituzionali decentrati, e per questo lontani dalla realtà territoriale, comportano una perdita di competitività che può scoraggiare sia l'iniziativa locale che quella esterna e compromettere quel ruolo di programmazione che lo stesso territorio, indipendentemente dalla connotazione formale, è chiamato a svolgere sia in ambito socio-economico che politico-territoriale.

L'istituzione della nuova provincia è, dunque, una necessità che, partendo dal territorio della Gallura e del Monte Acuto, interessa tutti quei comuni legati allo sviluppo ed al rilancio dell'imprenditoria che vi ruotano intorno.

Una provincia che ha già tutte le più importanti peculiarità e caratteristiche strutturali necessarie a ricomprenderla ed individuarla come realtà a sé stante e non già come un territorio che deve ancora acquisire una fisionomia da renderla tale in un prossimo futuro. Parliamo dei porti tra i più dinamici d'Italia e dell'Aeroporto che, anno dopo anno, realizza numeri record di passeggeri e di traffico di aeromobili privati. Parliamo di un territorio che non si limita alle spiagge e al mare, peraltro tra i più belli del mondo, ma anche delle sue zone interne di alto pregio ambientale e paesaggistico, che circondano i suggestivi stazzi galluresi.

La provincia, pertanto, esiste già nella realtà, ma occorre darle una nuova veste formale.

Da ultimo, va sottolineato che tale proposta di legge, sulla quale si sono già espresse favorevolmente le amministrazioni comunali interessate, risulta complementare ad un macro progetto di sviluppo già in itinere e rappresenta una legittima pretesa da parte di un territorio che vuole riprendersi la propria dignità.

Ulteriori ragioni, poste a base della scelta di proporre all'approvazione di questa Aula la presente proposta di legge, scaturiscono dall'esame di alcuni dati che, al di là delle scelte delle singole amministrazioni comunali, danno conto dell'orientamento di coloro che nel territorio risiedono.

I dati di cui trattasi sono quelli relativi al risultato dei referendum, sia quello regionale del maggio 2012, specificamente mirato alla abolizione delle "nuove" province sarde, sia il referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, che mirava anch'esso, tra l'altro, all'abolizione delle province italiane.

Il dato territoriale relativo all'affluenza alle urne in occasione del referendum regionale del 6 maggio 2012, riferisce che nella ex Provincia di Olbia-Tempio, a fronte di circa 130.000 elettori iscritti alle liste elettorali, soltanto un'esigua minoranza (26 per cento circa) ha ritenuto di recarsi alle urne; e di questa minoranza, solo il 18 per cento si è espressa per l'abolizione delle province. La gran parte degli elettori della suddetta provincia, ha dunque, disertando le urne, manifestato implicitamente la volontà di far fallire il referendum che, si ricorda, necessitava per la sua validità, del raggiungimento del quorum del 33 per cento.

Appare altrettanto chiara la volontà espressa dal territorio che, in occasione del citato referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, ha partecipato in massa, esprimendo nettamente la volontà di non approvare la riforma costituzionale proposta, contenente l'abolizione delle province italiane.

A seguito della presentazione della proposta di legge, la Prima Commissione permanente nella seduta del 26 ottobre del 2017 ha sentito in audizione una delegazione di sindaci della "Zona omogenea" della Gallura.

Anche in tale occasione sono state confermate tutte le ragioni che vedono nell'istituzione, per quella zona, di una nuova provincia, la soluzione più adatta a governare un territorio fortemente caratterizzato da una specifica identità e da una omogeneità economica, sociale e culturale accentuata dalla presenza di infrastrutture e funzioni territoriali di particolare rilievo.

All'indomani dell'approvazione della legge regionale n. 2 del 2016 sul riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna, con la quale si era conclusa la lunga, travagliata e nota vicenda della soppressione delle cosiddette province di istituzione regionale, avvenuta con il referendum regionale del 2012, infatti, nuove valutazioni (tra le quali si deve annoverare l'esito negativo del referendum costituzionale del dicembre del 2016 sulla proposta di revisione costituzionale che prevedeva la

soppressione del livello provinciale dall'Ordinamento) hanno portato a riconsiderare l'opportunità di intervenire sulla riforma regionale al fine di istituire o "ripristinare" una provincia che restituisse una specifica identità istituzionale alla zona del nord-est dell'Isola.

Per questo la Prima Commissione ha inserito la citata proposta, all'ordine del giorno della seduta dello scorso 11 ottobre del 2018, ha iniziato la discussione generale nella successiva seduta del 17 ottobre e, dopo aver concluso l'esame degli articoli nella seduta del 23 ottobre, ha trasmesso il testo al Consiglio delle autonomie locali per l'espressione del parere obbligatorio. Infine, nella seduta del 13 novembre del 2018 la Commissione ha preso atto del parere favorevole del CAL e ha licenziato il testo per l'Aula all'unanimità dei presenti.

Dall'esito sopra descritto emerge chiaramente la piena condivisione, sia da parte dell'intera Commissione che del Consiglio delle autonomie locali, dell'esigenza, avanzata dai proponenti, di restituire al territorio della Gallura un proprio ente intermedio rispondente alle esigenze e alle aspettative dei suoi abitanti.

Rispetto al testo dei proponenti la Commissione, per una maggiore chiarezza normativa, ha stabilito di disciplinare l'istituzione della nuova provincia del "nord-est" al di fuori del testo della legge regionale n. 2 del 2016, operando una deroga rispetto ad essa in modo da evitare le difficoltà interpretative che si possono creare innestando in una disciplina già in fase di attuazione una parziale modifica delle circoscrizioni territoriali provinciali, che interviene in una fase temporale successiva.

Il testo licenziato per l'Aula, infine, stabilisce gli adempimenti necessari affinché vengano rispettati i requisiti e le procedure previsti dall'ordinamento per l'istituzione di una nuova provincia, e l'attuazione della legge possa svolgersi in una ordinata sequenza di fasi, entro i termini temporali previsti.

L'attuazione della legge, non prevede oneri o costi a carico del bilancio regionale posto che, sia la struttura operativa che i locali per gli uffici restano quelli attualmente utilizzati per i servizi della zona omogenea Olbia Tempio.

Relazione di minoranza

On.le FASOLINO

pervenuta il 19 dicembre 2019

La proposta di legge prevede l'istituzione della nuova Provincia del nord-est Sardegna in ragione di una doverosa riorganizzazione del sistema delle autonomie locali sarde e delle rappresentanze istituzionali locali.

L'istituzione della nuova provincia nasce infatti dalla volontà di tradurre in pratica quello che tecnicamente è già insito in questo territorio e che traspare da quei parametri oggettivi come, tessuto economico e produttivo, infrastrutture, crescita demografica, interesse imprenditoriale e legami socio-culturali che fanno di questo ambito una realtà omogenea a se stante rispetto all'attuale contesto amministrativo nel quale è inserito.

I dati e gli indicatori di questo territorio sono chiaramente noti, così come il dinamismo imprenditoriale, le peculiarità e le potenzialità, le differenze storiche e culturali, i tassi di incremento demografico, i ritmi di crescita, i flussi di traffico in ingresso, il richiamo suscitato verso alcuni investitori nazionali ed internazionali.

La presente proposta traduce in norma la legittima richiesta da parte di un territorio che vuole vedere garantita la propria dignità.

L'esito del referendum regionale del maggio 2012, figlio della campagna mediatica sulla riduzione dei costi ha amplificato il deficit istituzionale e di rappresentanza politica del nord-est Sardegna, parallelamente il risultato del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 ha sancito il mantenimento delle province italiane, occorre pertanto procedere a quel dovuto riequilibrio garantendo una nuova veste formale a questo territorio.

Il nord-est Sardegna rivendica da sempre la sua diversità storica all'interno della Sardegna, il non voto del 2012 di circa il 73 per cento degli abitanti di questo territorio è stata infatti un'indicazione ben precisa. Ora si ha la possibilità di garantire dignità geografica-storica e amministrativa che possa tradursi formalmente con un ente di area vasta vicino ai cittadini e che, senza ulteriori costi aggiuntivi, sia in grado di incidere con maggiore puntualità sulla vita e sui servizi alla persona e alle comunità.

In questi anni è mancato per tutti il soggetto territoriale di riferimento, quell'interlocutore in grado di essere più vicino alle esigenze dei cittadini. Con l'approvazione della legge regionale n. 2 del 2016, la Regione aveva istituito la nuova Provincia del sud, ignorando le rivendicazioni dei sindaci, delle organizzazioni sindacali ed economiche del nord-est della Sardegna che unitariamente rivendicano l'autonomia e la dignità istituzionale di questo territorio.

Oggi dopo due anni prende finalmente corpo il percorso per riallineare questo sbilanciamento, il testo della proposta, tende infatti ad integrare l'articolo 25 della legge regionale n. 2 del 2016, stabilendo le condizioni per l'istituzione della Provincia del nord-est.

Attualmente sul testo della proposta di legge all'esame si sono già espresse favorevolmente molte delle amministrazioni comunali interessate, nonché numerose rappresentanze economiche, imprenditoriali e datoriali del territorio segnale che ad oggi la mancanza di livello istituzionale con una propria autonomia rappresenti un freno per l'imprenditoria e la crescita del territorio.

L'attuazione della norma non prevede oneri o costi a carico del bilancio regionale, posto che sia la struttura operativa che i locali per gli uffici restano quelli attualmente utilizzati per i servizi della zona omogenea Olbia-Tempio.

Si ritiene che la proposta di legge regionale presentata congiuntamente ai Consiglieri Giuseppe Meloni, Giovanni Satta e Pierfranco Zanchetta relativa alla istituzione della nuova Provincia del nord-est possa costituire pertanto il giusto strumento normativo per impostare una veste formale idonea a questo territorio e alle sue specificità.

PARERE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

pervenuto l'8 novembre 2018

In data 5 novembre 2018 il Consiglio delle autonomie locali ha espresso all'unanimità parere positivo sulla proposta di legge regionale n. 405.

TESTO DEL PROPONENTE

Titolo: Integrazioni all'articolo 25 della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna)

Art. 1

Integrazioni all'articolo 25 della legge regionale n. 2 del 2016 (Circoscrizioni provinciali)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 25 della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna), sono aggiunti i seguenti:

"1 bis. Su iniziativa dei comuni è inoltre costituita la Provincia del nord-est Sardegna qualora, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, si esprimano in tal senso, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei componenti, i consigli comunali dei Comuni di: Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Oschiri, Padru, Palau, San Teodoro, Sant'Antonio di Gallura, Santa Teresa Gallura, Telti, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola.

1 ter. Nel rispetto della continuità territoriale, con le medesime modalità e nei termini di cui al comma 1, anche altri comuni possono decidere di far parte della Provincia del nord-est Sardegna."

TESTO DELLA COMMISSIONE

Titolo: Istituzione della Provincia del nord-est Sardegna

Art. 1

Integrazioni all'articolo 25 della legge regionale n. 2 del 2016 (Circoscrizioni provinciali)

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna), è istituita la Provincia del nord-est Sardegna la cui circoscrizione territoriale è formata dai seguenti Comuni: Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Oschiri, Padru, Palau, San Teodoro, Sant'Antonio di Gallura, Santa Teresa Gallura, Telti, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola.

2. I comuni di cui al comma 1 sono conseguentemente esclusi dalla circoscrizione territoriale della provincia di Sassari come delimitata dall'articolo 25 della legge regionale n. 2 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, e comunque non oltre il 30 aprile 2019, la Giunta regionale provvede agli adempimenti inerenti all'istituzione della Provincia del nord-est Sardegna, ivi compresi:

- a) l'accertamento della volontà dei territori interessati;
- b) la disciplina dei rapporti patrimoniali e finanziari relativi alla successione con la Provincia di Sassari, compresi i rapporti riguardanti il personale;
- c) la presentazione di una proposta di legge per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo e

per l'eventuale assegnazione speciale per gli oneri di primo impianto della Provincia del nord est;

- d) la nomina di un amministratore straordinario ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale n. 2 del 2016, fino all'elezione degli organi provinciali.

Art. 2

Norma finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale.

Art. 3

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS).

Art. 2

Norma finanziaria

(identico)

Art. 3

Entrata in vigore

(identico)